

Rivista bimestrale della Provincia di Enna

n. 8 settembre - ottobre 2011



ENNA PROVINCIA

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. GIPAS/SA/040/2010



NUOVA LINFA PER PERGUSA

DA PERGUSA UN OLIO TRICOLORE

VIABILITÀ PROVINCIALE: QUALE FUTURO?

**Direttore**

Giuseppe Monaco

Direttore responsabile

Daniela Accurso

Redattore

Rossella Inveninato

Referenze fotografiche

Ediguida

Mario Zappalà

Progetto grafico e stampa

Ediguida srl

Grafica Metelliana spa

Hanno collaborato:

Antonio Alvano

Mario Barbarotto

Massimo Greco

Consulta la rivista sul nostro sito:**www.provincia.enna.it****Ufficio stampa**

Daniela Accurso - Direttore responsabile - 0935/521325

Rossella Inveninato - Redattore - 0935/521252

Per qualsiasi informazione o suggerimento e per ricevere a casa la rivista in abbonamento gratuito l'indirizzo mail è:

stampa@provincia.enna.it**S t r u t t u r a O r g a n i z z a t i v a**

Direttore Generale: Dr.ssa Graziella Morreale
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
Tel. 0935/521263 - Fax 0935/500429
segretariogenerale@provincia.enna.it

1° Settore

Vice Segretario Generale: Dr.ssa Lucia Antonia Buscemi
Tel. 0935/521215 - Fax 0935/521217
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
affarigenerali@provincia.enna.it

2° Settore

Dirigente Amministrativo: Dr. Ignazio Merlisenna
Tel. 0935/521770 - Fax 0935/521730
via Varisano, 2 - 94100 Enna
personale@provincia.enna.it

3° Settore - Finanze e Patrimonio

Dirigente Contabile: Dr. Gioacchino Guarrera
Tel. 0935/521234 - Fax 0935/501299
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
economicofinanziario@provincia.enna.it

4° Settore - Lavoro e Sviluppo Economico

Dirigente Amministrativo: Dr. Luigi Scavuzzo
Tel. 0935/521427 - Fax 0935/501024
piazza Vittorio Emanuele, 24 - 94100 Enna
sviluppoeconomico@provincia.enna.it

5° Settore - Viabilità

Dirigente Tecnico: Ing. Giovanni Petronio
Tel. 0935/521609 - Fax 0935/25856
viale Diaz - 94100 Enna
strade@provincia.enna.it

6° Settore - Patrimonio Immobiliare, Edilizia Scolastica

Dirigente Tecnico: Ing. Enrico Cascio
Tel. 0935/521160 - Fax 0935/521181
via Varisano - 94100 Enna
sestosettore@provincia.enna.it

7° Settore - Socio Culturale

Dirigente Amministrativo: Dr.ssa Giuseppa Gatto
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
Tel. 0935/521205 - Fax 0935/500202
socioculturale@provincia.enna.it

8° Settore - Territorio, Ambiente, Energia e Protezione Civile

Dirigente Tecnico: Ing. Giuseppe Colajanni
Tel. 0935/521213 - Fax 0935/504287
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
giuseppe.colajanni@provincia.enna.it

9° Settore - Lavori Pubblici

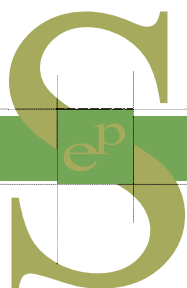
Dirigente Tecnico: Ing. Antonino Castano
via Varisano, 4 - 94100 Enna
Tel. 0935/521191 - Fax 0935/521180
lavoripubblici@provincia.enna.it

Liceo linguistico provinciale "Abramo Lincoln"

Cittadella degli studi - 94100 Enna Bassa
Tel. e Fax 0935/531917
Dirigente scolastico
prof. Aldo Petralia
aldpet@tin.it

Liceo linguistico provinciale paritario "Martin Luther King"

via Scaletta, 6 - 94011 Agira
Tel. e Fax 0935/960360
Dirigente scolastico
prof. Giuseppe Sammartino
info@linguisticoagira.it



Sommario

NUOVA LINFA PER PERGUSA

Rossella Inveninato

pag. 4



4

DA PERGUSA UN OLIO TRICOLORE

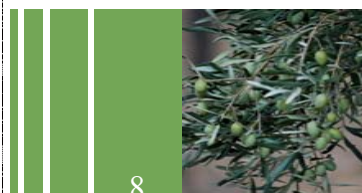
Servizio Agricoltura

pag. 8

VIABILITÀ PROVINCIALE: QUALE FUTURO?

Antonio Alvano

pag. 10



8

I.T.S. UNA CONCRETA OPPORTUNITÀ PER I NOSTRI GIOVANI

La redazione

pag. 12



10

LA CULTURA IN RETE

La redazione

pag. 15

PATTO DI STABILITÀ INTERNO. LUCI E OMBRE

Mario Barbarotto

pag. 16



12

DEMOCRAZIA E PARTITI POLITICI

Massimo Greco

pag. 18

DALL'ANALISI UNO SVILUPPO POSSIBILE

Rossella Inveninato

pag. 20



20

NUOVA LINEA PER PERGUSA



A cura di Rossella Inveninato

Non basta istituire riserve in luoghi naturali incantati se poi mancano i servizi e se ne limita così la fruizione. Per far sì che il pacchetto turistico offerto dal nostro territorio inglobi anche i beni naturalistici e le riserve occorre renderli accessibili e soprattutto accattivanti. Un'analisi questa fatta propria dall'Amministrazione che è riuscita, grazie all'intesa tra i due assessorati, provinciale e regionale, a "strappare" dai fondi Fers 2007/2011 un cospicuo finanziamento di un milione e 830 mila euro

da destinare alla riserva speciale di Pergusa. Come lo stesso allora assessore regionale Giammaria Sparma ebbe a dire durante una sua visita alla riserva la finalità è di chiudere con Pergusa, scenario del mito di Proserpina, un triangolo culturale, archeologico e naturalistico che offre al territorio con la Venere di Morgantina e la Villa romana del Casale una chance straordinaria per attrarre visitatori, attenti ed esigenti. I finanziamenti riguardano sia l'aspetto naturalistico, con un progetto di 400 mila euro per l'imple-

mentazione della conoscenza idrogeologica del bacino lacustre, sia l'aspetto legato alla fruizione con l'acquisto di materiale bibliografico ed arredi per la villa Zagaria che dovrà diventare sede della riserva speciale di Pergusa, e ancora il restauro e l'acquisizione dei locali dell'ex club nautico all'interno dell'autodromo e la realizzazione della sentieristica all'interno della riserva. "L'obiettivo comune con l'assessorato regionale è di rafforzare la rete ecologica siciliana favorendo la messa a sistema e la promozione



delle aree e conservando la biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo. "Siamo, tra gli enti gestori di riserva, quelli maggiormente beneficiati - dichiara il presidente della provincia Giuseppe Monaco - da questa nuova ripartizione dei fondi della Regione. E' un risultato che premia le capacità tecniche di un Ente che da più parti si vorrebbe soppresso perché addirittura superfluo". Alla Provincia sono state assegnate inoltre ulteriori 300 mila euro per la realizzazione dei pontili

sulle sponde del lago Pozzillo. In una programmazione futura un pacchetto di altri 9 progetti che riguarderanno le riserve ennesi e in modo particolare i boschi di Rossomanno. Sempre per la riserva di Pergusa si attendono ulteriori 2 milioni e 350 mila euro erogabili non appena l'Ente è nelle condizioni di fornire i progetti esecutivi. "Siamo in grado grazie alle professionalità presenti all'interno dell'Ente - commenta Monaco - di predisporre interventi per migliorare la fruizione dei siti naturalistici che sono

certo possono diventare degli attrattori turistici nel quadro di una offerta che si propone di essere variegata e competitiva". Il vecchio club nautico una volta ristrutturato ospiterà gli uffici per la gestione della riserva naturale e sarà il luogo di accoglienza dei visitatori. Qui nella sala museale ed espositiva saranno presentati pezzi e reperti attinenti alla storia e all'antropologia dei luoghi. All'interno del fabbricato si prevede anche la sistemazione di un magazzino per la strumentazione di lavoro, ed un gran-



de ambiente per il rimessaggio dell'attrezzatura nautica di proprietà dell' Ente e dei fruitori in vista dell' organizzazione di regate prevalentemente non agonistiche. L'allestimento museale sarà realizzato mediante percorsi espositivi e video sincronizzati con l'intento di riportare il visitatore-fruitoro indietro nel tempo geologico e naturale. Parteciperà alla formazione del Lago di Pergusa e della natura che lo circonda. Sarà preso dal mito di Cerere e Proserpina.

Il percorso allestitivo illustrerà per le diverse aree tematiche il lago di Pergusa e le sue caratteristiche nonché tutto ciò che si è sviluppato attorno ad esso. Tutto ciò attraverso due livelli intrecciati e paralleli, quello documentaristico ed oggettuale e quello emozionale multimediale. Ambienti multimediali si apriranno durante il percorso con lo sfondo di ricostruzioni di lembi di natura e di paesaggio in cui il visitatore-fruitoro potrà accedere ad ambienti virtuali

ed immergersi dentro la loro essenza. In sostanza il visitatore-fruitoro sarà sempre "dentro" al lago di Pergusa ed a tutto ciò che rappresenta. Lo sguardo indaga, ricerca e riquadra le microscopiche presenze dentro l'acqua, sorvola lo specchio d'acqua attraverso la leggerezza delle piume degli uccelli presenti e con loro inizia il volo migratorio. Il nostro vedere si materializza sugli schermi che sincronizzano le impressioni, le emozioni e le paure.

A SCUOLA DI RISERVA

Si aprono ufficialmente i cancelli della Villa Zagaria, splendida dimora all'interno della riserva, con l'apertura al pubblico del Centro di Educazione ed Informazione Ambientale. I primi fruitori del centro sono stati gli alunni della scuola media Savarese presenti alla cerimonia di inaugurazione. Come spiega la presidente dell'associazione Rita Ubriaco saranno periodicamente

realizzati dei laboratori che si occuperanno di fauna, flora e di raccolta di insetti. Una sorta di laboratorio a cielo aperto che permetterà di conoscere da vicino le numerosissime specie faunistiche che caratterizzano l'ambiente della riserva. Lo si farà con delle escursioni guidate che avranno come tappa le riserve di tutto il territorio. Lo staff del centro è composto oltre che dalla presidente,

dalla naturalista Francesca Orofino, responsabile della struttura, dalla geologa Roberta Colajanni che si occuperà della sicurezza e da 10 giovani volontari. Uno staff all'altezza del compito che metterà a disposizione la propria professionalità e competenza per assistere i visitatori in un interessante viaggio alla scoperta delle peculiarità naturalistiche dei nostri luoghi.





DA PERGUSA UN OLIO TRICOLORE

A cura del servizio Agricoltura

La presenza degli olivi nel territorio della nostra provincia, oltre a salvaguardare l'ambiente e caratterizzare il paesaggio, hanno contribuito significativamente all'economia e all'occupazione riconducibile al settore agricolo. Nell'ultimo quinquennio, attraverso il lavoro sinergico tra la Provincia ed i soggetti operanti nel comparto olivicolo, l'olio extravergine di oliva delle colline ennesi, oltre ai riconoscimenti ottenuti nei più prestigiosi concorsi nazionali, è sempre di più apprezzato nel territorio nazionale, nella ristorazione e nell'ambito delle eccellenze agroalimentari italiane. Per sviluppare le notevoli potenzialità economiche di un prodotto eccellente è indispensabile una maggiore sensibilità da parte della società nei confronti del consumo degli oli di qualità che hanno un prezzo più

elevato in quanto ottenuti da tecniche agricole produttive più costose che permettono di ottenere prodotti salubri di altissima qualità e utili alla salute. In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ed in un momento di grande incertezza per il settore agricolo, la Provincia Regionale impegnata nelle attività per favorire la qualificazione e la valorizzazione dell'agricoltura integrata, in sinergia con enti, associazioni e soggetti operanti nella filiera olivicola, confezionerà delle bottiglie promozionali dell'olio extravergine di oliva nazionale ottenuto dalla raccolta delle varietà di olive nazionali conservate nel campo internazionale del germoplasma dell'olivo realizzato in contrada Zagaria a Pergusa e di proprietà della stessa Provincia. Obiettivo dell'iniziativa è quello della valorizzazione del campo di

raccolta e conservazione delle varietà dell'olivo, oltre che di mantenere vivo l'interesse dell'opinione pubblica e dei consumatori nei confronti dell'importante funzione ambientale, sociale ed economica svolta nel territorio dal comparto olivicolo. Il progetto "olii extravergini di oliva d'Italia" che si intende realizzare nasce dalla consapevolezza di lanciare un messaggio culturale e promozionale del patrimonio legato al territorio ed, inoltre, di stimolare il consumatore e le strutture che operano nella commercializzazione e nella distribuzione dell'olio extravergine di oliva ad avere una maggiore attenzione nei confronti dei produttori di oli di qualità della Provincia. Le bottiglie numerate saranno consegnate al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ed ai vertici istituzionali operanti nel settore.





VIABILITÀ PROVINCIALE: QUALE FUTURO?

A cura dell'assessore alla Riquilificazione viaria, Antonio Alvano

La problematica che investe la “viabilità secondaria” di questa provincia è quanto mai complessa, difficile, spesso inattuata nei tempi previsti, per altri versi inattuabile, forse ancor più disattesa, certamente è nell’insieme attività che impegna tutte le Istituzioni locali, preposte ad affrontare il tema “viabilità”, in maniera responsabile, attenta, insistente, continua, con

necessaria ed opportuna professionalità. Quanto affermato nasce da una disamina di parametri scaturenti da una attenta analisi delle realtà del nostro territorio provinciale non solo nel momento in cui ci addentriamo dentro la “viabilità” nel suo complesso più generale possibile, ma anche quanto scendiamo nella singola, ancorchè piccola, realtà di una Strada Provinciale. In un’epoca, definita, in manie-

ra forse enfatica, “globale”, in cui il nostro territorio fa registrare, così come rilevato in maniera precisa ed opportuna dall’Osservatorio di questo Ente, la consistenza di interventi posti in essere o da avviare che fanno di questa Provincia e del suo comprensorio lo snodo infrastrutturale di eccellenza, come per esempio: lo snodo viario tra la Nord-Sud “S.Stefano di Camastra-Gela” e l’autostra-

da Palermo-Catania; il nuovo punto centrale della ferrovia Catania-Palermo nell'ambito del corridoio europeo Helsinki-Sicilia-Malta; il centro di sviluppo dei sistemi irrigui, di potabilizzazione e di produzione di energia elettrica per la presenza nella nostra Provincia del 35% degli invasi siciliani; lo snodo metanifero dei metanodotti Algeria-Italia e Libia-Italia in zona Calderai; la fascia mediana dell'elettrodotto "Terna"; l'attenzione che viene rivolta al nostro territorio dalle grandi potenze economiche (vedi Repubblica Cinese) come piazza centrale per gli scambi nel Mediterraneo non può accettarsi che la Provincia di Enna rinneghi questa immensa e possibile previsione futura di vivibilità socio-economica attraverso una modesta, minuta, clientelare programmazione anche nel campo della viabilità provinciale. E' quindi opportuno che gli interventi di programmazione viaria guardino alla logica strutturale del territorio di domani; le due macroaree in cui si può identificare la nostra provincia (quella nord e quella sud) devono prepararsi a vivere nelle idee e nella progettualità così come previsto e come sopra riportate in questo inizio di terzo millennio; e se l'area nord non è ancora pronta, è necessario porre la massima attenzione perché questo gap con l'area sud venga recuperato. Oggi, oltre al recupero in maniera definitiva e non temporanea

della S.P. 4 (Valguarnera-Bivio Furma S.S. 117) nell'area sud, arteria chiusa da diversi anni, e il miglioramento oltremodo fondamentale di alcune viabilità dell'area nord, come la S.P. 18 (Nicosia-Agira) con il terzo lotto andato in aggiudicazione proprio in questi giorni, e con la S.P. 22 (Agira-Gagliano Cas.to) il cui completamento ha ricevuto finalmente la totale copertura finanziaria con la registrazione alla Corte dei Conti (16/11/2011) del Decreto di Finanziamento dell'assessorato regionale alle Infrastrutture (12/10/2011) e con l'ulteriore finanziamento dell'Ente Provincia già deliberato circa un anno fa, tali problematiche non v'è dubbio che ci pongono degli interrogativi precisi. Primo interrogativo: quale presupposto di giusta rivendicazione c'è nella richiesta dell'Associazione Costruttori di certificare la qualità delle progettazioni predisposte dall'Ente o dai Professionisti incaricati dall'Ente? Perché certamente opere che devono essere riprogettate in fase di esecuzione non possono né concepirsi alla luce delle normative vigenti, né essere garantite nella loro completa esecuzione quando, conseguentemente, ne viene modificato il presupposto finanziario di origine! Secondo interrogativo: gli eccessivi ribassi registrati in questi ultimi tempi sul costo dell'opera da realizzare posta a base d'appalto, sono di pregiudi-

zio alla qualità delle opere, e alla garanzia che l'impresa aggiudicataria è nelle condizioni di portare l'opera a compimento, o alla stessa sopravvivenza dell'impresa? O è opportuno sollecitare la nuova normativa di aggiudicazione delle gare di appalto che certamente non fa più del ribasso d'asta l'unico parametro valido per l'aggiudicazione? Terzo interrogativo: quale certificato di garanzia si potrà attribuire ai decreti di finanziamento delle opere, (Comunità Europea, Governo Italiano, Regione Siciliana) che, al loro nascere impegnano gli Enti Locali nella Programmazione triennale, nella redazione della progettazione delle opere, nel bando delle gare, nell'aggiudicazione provvisoria e poi definitiva, nella contrattualizzazione delle opere con gli aggiudicatari, e nell'esecuzione delle opere stesse, quando, per ipotesi, viene comunicato all'Ente che quella risorsa, ancorché decretata, non è più disponibile? Quarto interrogativo: la tipologia di programmazione viaria in atto vigente, e che viene rispettata perché è atto di programmazione e pertanto corredato di tutte le approvazioni necessarie, quanto riscontra le linee future infrastrutturali? Certamente questi interrogativi hanno necessità di essere approfonditi, dibattuti, confrontati; perché allora non avviare oggi, se siamo ancora in tempo, il tavolo del dibattito e del confronto?



A cura della redazione

I.T.S. UNA CONCRETA OPPORTUNITÀ PER I NOSTRI GIOVANI

Concluso l'iter burocratico che ha visto in prima linea impegnata l'Amministrazione Provinciale, con in testa il presidente della Provincia Giuseppe Monaco e l'assessore alla Pubblica Istruzione Maurizio Campo si va verso l'avvio delle attività didattiche del primo Istituto Tecnico Superiore con indirizzo "Efficienza Energetica", l'unico nel meridione d'Italia. E' stato già pubblicato il bando per selezionare 25 allievi che parteciperanno al primo corso. Cosa sono gli I.T.S. gli "Istituti Tecnici Superiori"? Nascono in Italia nel 2010 su iniziativa del Ministero dell'Istruzione in collaborazione con le Regioni e si inseriscono nel contesto di riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con

l'obiettivo di formare figure professionali ad alta competenza tecnologico-innovativa a cui è rilasciato un titolo di specializzazione riconosciuto a livello europeo. Gli I.T.S. si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali allo scopo di dare vita ad una autentica integrazione fra Istruzione, Formazione e Lavoro. Propongono una offerta formativa post-secondaria di alto livello parallela ai percorsi universitari, specializzata su un particolare settore merceologico, che prevede un'alta percentuale di formazione in azienda ed un'attività didattica improntata alla progettazione e verifica attraverso la simulazione di casi in laboratorio e con la finalità di formare tecnici supe-

riori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. L'Istituto Tecnico Superiore della Provincia di Enna è una Scuola speciale di tecnologia che opera nel settore dell'efficienza energetica svolgendo anche attività di formazione e di trasferimento tecnologico verso le PMI. Dal prossimo mese di dicembre 2011 avrà inizio il primo corso biennale organizzato dall'I.T.S. della Provincia di Enna sui temi del risparmio energetico e della generazione di energia

da fonti rinnovabili. Il corso, unico in Sicilia e nel meridione d'Italia, finanziato dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca e dalla Regione Siciliana, permetterà a un gruppo di diplomati di divenire i primi "Tecnici Superiori" in un ambito che è ancora in larghissima parte da sviluppare, ma di cui già sono chiare le enormi potenzialità di crescita. E' da sottolineare come grazie all'intuizione e all'impegno del Presidente Monaco la provincia di Enna è riuscita ad ottenere questo

istituto nonostante la difficile competizione con le altre province Siciliane. Chi avrà seguito con profitto il corso sarà in grado, al termine, di:

- individuare i fabbisogni energetici del committente;
- individuare le soluzioni per risolvere le criticità rilevate;
- applicare la normativa energetica ed espletare le procedure per l'accesso ai finanziamenti;
- definire la fattibilità di un intervento anche attraverso strumenti di analisi economica;
- monitorare ed elaborare dati sulle prestazioni energetiche



di impianti e/o strutture di produzione;

- valutare l'impatto ambientale dei sistemi energetici;
- scegliere ed applicare tecnologie innovative nel campo energetico, dell'impiantistica e dei materiali utilizzati;
- applicare le normative su sicurezza, qualità e ambiente;
- valutare con il committente il bilancio costi/benefici delle scelte operate;
- utilizzare software dedicati per la progettazione, la manutenzione e la gestione di sistemi energetici.

PROFILO PROFESSIONALE

Il "Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti" opera nell'approvvigionamento dell'energia, in particolare da fonte rinnovabile, e nelle varie fasi di costruzione e verifica di impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia. In tale contesto, si occupa della progettazione degli impianti seguendone l'installazione da parte di attività professionali, controlla l'applicazione della legislazione e delle normative tecniche comunitarie, nazionali, regionali.

CREDITI

Al termine del corso di studi l'allievo dovrà sostenere un esame finale per il conseguimento del Diploma di "Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti". Tale Diploma, che corrisponde al V livello del Quadro Europeo

delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), costituisce titolo per l'accesso ai pubblici concorsi.

COME SI ACCEDE

Al corso possono accedere i soggetti in possesso:

- di un diploma di istruzione tecnica o professionale coerente con l'area tecnologica dell'efficienza energetica;
- di competenze nell'uso della lingua inglese e dell'informatica idonei a consentire una proficua partecipazione alle attività formative. Possono fare domanda anche persone in possesso di un qualsiasi altro diploma di istruzione secondaria superiore purché dispongano di comprovate competenze tecnico-scientifiche. La partecipazione al corso è subordinata al superamento di una preventiva selezione di natura tecnico-motivazionale.

INSEGNAMENTO E DURATA

La durata del percorso è di 4 semestri, articolati in 2000 ore. Ciascun semestre comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Oltre un terzo delle ore previste dal percorso saranno destinate a stage o tirocini formativi presso aziende del settore. Completeranno il percorso attività seminariali, testimonianze di protagonisti del settore e visita a fiere, manifestazioni, aziende ed installazioni di particolare interesse e, l'iter autorizzativo e le verifiche a carattere generale. Effettua la valutazione energetica di impianti civili.

ISCRIZIONE

La frequenza al percorso formativo è gratuita. Le iscrizioni sono fino al 15 Dicembre 2011 e accolgono fino ad un massimo di 25 partecipanti. L'inizio del corso è previsto per fine dicembre 2011 e terminerà entro il mese di dicembre 2013. Con esclusione dei periodi di interruzione delle attività didattiche per festività, vacanze estive e invernali o per consentire la preparazione di esami e prove di verifica, l'attività formativa sarà articolata, tipicamente, in cinque giorni settimanali. Il corso si terrà presso la sede dell'I.T.S. a Enna in Via S. Mazza, 3/5. Parte delle attività potranno tuttavia tenersi occasionalmente presso strutture di interesse didattico o scientifico situate altrove. I tirocini formativi e gli stage potranno svolgersi in aziende dislocate in ogni parte del territorio nazionale. Parte delle attività di stage o tirocinio in azienda potranno essere svolte all'estero. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria della Fondazione dell'I.T.S., presso la Provincia Regionale di Enna, Piazza Garibaldi, 2 – Enna: Tel. 0935/521158-366/61221182 Fax 0935/521429 E-mail: its.energia.sicilia@virgilio.it

Il bando integrale è reperibile nei siti internet:

<http://www.provincia.enna.it>
<http://www.itispiazza.it>

LA CULTURA IN RETE

A cura della redazione



La Provincia Regionale assieme alla Soprintendenza, ai Comuni ed alcuni Istituti scolastici ha aderito al sistema bibliotecario provinciale ennese. Si tratta di uno strumento, mediante il quale le biblioteche degli enti aderenti coordinano l'acquisizione, la conservazione, la pubblica fruizione dei beni librari e dei documenti posseduti, realizzando un circuito informativo integrato tra tutte le biblioteche regionali e nazionali, al fine di mettere a disposizione degli utenti un vasto e valido patrimonio rispondente alle esigenze di studio, informazione, lettura, documentazione e perché no

di diletto. Il "Sistema" attiva ogni iniziativa per promuovere la lettura e per valorizzare e divulgare il patrimonio culturale del territorio. Attività che mirano a fornire opportunità di sviluppo a rafforzare la coesione sociale e a migliorare la qualità della vita della popolazione. Il catalogo collettivo del Polo ennese comprende attualmente 21 biblioteche pubbliche e coinvolge circa 40 operatori bibliotecari opportunamente formati alla catalogazione informatizzata tramite il software comune Sebina della Data Management. Nel Polo Bibliotecario Provinciale Ennese sono state catalogate circa 60 mila no-

tizie bibliografiche, inserite nella banca dati del Polo e nel catalogo collettivo online consultabile dal sito <http://enna.sebina.it>. Tramite il sito www.sbr-enna.it è possibile reperire informazioni sulle biblioteche aderenti al Polo ed accedere all'OpenSearch per la ricerca contestuale in cataloghi regionali, nazionali ed internazionali. Sebina OpenSearch è un motore di ricerca che permette di interrogare contemporaneamente con un'unica interfaccia più cataloghi e risorse online semplificando l'attività di ricerca. Un modo moderno per aprire le porte delle biblioteche alla rete e quindi alla comunicazione globale.

PATTO DI STABILITÀ INTERNO.

LUCI E OMBRE



A cura dell'assessore al Bilancio, Mario Barbarotto

E' un meccanismo perverso che è figlio del patto di stabilità e crescita degli Stati membri della UE, i cosiddetti parametri di Maastricht, che consiste nel determinare precisi saldi da rispettare nella spesa degli enti locali. E fin qui nulla di strano si direbbe, anzi potrebbe sembrare uno strumento capace e coerente di controllo della spesa delle autonomie locali. Il problema però che si nasconde dietro questo incomprensibile meccanismo è quello di impedire di fatto ai Comuni, alle Province ed alle Regioni di poter spendere le proprie risorse. E' paradossale il fatto che la nostra Provincia, così come altri Enti Locali, che ha in corso un'opera pubblica, oggi, pur avendo le risorse e la disponibilità

di tesoreria, non è consentito poter pagare gli stati di avanzamento di quell'opera, e in questo modo si crea un circolo vizioso: le aziende non pagate non versano i contributi dovuti, diventano irregolari e non possono partecipare alle gare, vanno in crisi e il sistema si blocca. La Provincia ha chiuso il proprio bilancio consuntivo per l'esercizio 2010 con un avanzo di amministrazione di oltre 10 milioni di euro. Di questa considerevole cifra, per effetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità possiamo spendere come "obiettivo di spesa" non più di 500 mila euro. L'Amministrazione ha deciso di utilizzare dall'avanzo quasi 5 milioni di euro per l'estinzione anticipata dei mutui essendo questa un'operazione "neu-

tra". Inoltre, per rispettare il "mostro" e conquistare il vessillo di Provincia "virtuosa", l'Amministrazione non ha altre soluzioni che tagliare costi e/o aumentare le entrate. Tradotto nella realtà quotidiana, significa non poter pagare le imprese che hanno completato o avviato l'opera, vuol dire peggiorare sensibilmente le economie familiari che dovranno sopportare il costo di quei servizi che gli Enti Locali non saranno più in grado di garantire. Vuol dire (s)vendere il patrimonio immobiliare, vuol dire impoverire il nostro territorio, compromettere la credibilità di una Nazione che in ambito internazionale è già sotto l'attacco di una speculazione finanziaria. Uguale: mettere in ginocchio l'economia nazionale a partire da



quella locale. Ormai è noto che i continui tagli operati prima dallo Stato e successivamente dalle Regioni non hanno fatto altro che condizionare il ruolo delle Province che sono in prima fila per fornire servizi alle fasce più bisognose della popolazione. Questi stanziamenti sono già stati ridotti all'osso e ridurli ancora, peraltro con percentuali elevatissime, significa scardinare quasi completamente qualsiasi intervento sociale nei confronti dei più deboli. Purtroppo mi preme sottolineare che questo governo è stato capace soltanto di paritorire rimedi precari grazie al ricorso ad ennesime manovre finanziarie. Un governo che non è stato in grado di proporre e mettere in campo soluzioni per il rilancio della

nostra economia. Un governo assolutamente incapace di affrontare una crisi di così ampia portata e soprattutto privo della capacità di visione e lungimiranza per il rilancio del nostro Paese. Invece ha saputo intenzionalmente scaricare le proprie responsabilità sulle istituzioni locali (vedi abolizione delle Province), di conseguenza su ogni singolo cittadino. Altrove, cito la Germania di Angela Merkel, si sta facendo molto per combattere la crisi, con tagli fiscali alle famiglie ma soprattutto alle piccole imprese, in Italia si assiste ad un deprimente immobilismo da parte del governo centrale. Sarebbe opportuno cominciare, invece, da un provvedimento semplice quanto efficace, che aiuterebbe sia le casse degli Enti

Locali (Comuni e Province) che la ripresa dell'economia. Parlo della revisione del patto di stabilità, vincolo che blocca come ho già detto gli investimenti degli Enti Locali "virtuosi", dare agli Enti che hanno i soldi e i conti in ordine la possibilità di spenderli e pagare le imprese che hanno effettuato lavori pubblici oltre al poter dare il via a nuovi appalti. Basterebbe che lo Stato allentasse i vincoli del patto di stabilità per ottenere i classici "due piccioni con una fava", un volano per la ripresa dell'economia e una soluzione per consentire agli Enti Locali di uscire dall'impasse. Altrimenti, la situazione non potrà che peggiorare, con Province e Comuni sempre più bloccati e imprese sempre più in crisi.



DEMOCRAZIA E PARTITI POLITICI

A cura del Presidente del Consiglio, Massimo Greco

La crisi di governo è una realtà e le elezioni anticipate sono tutt'altro che un'ipotesi da scartare. In questa prospettiva i tecnici della politica sono già al lavoro per simulare scenari futuri di governi possibili e di maggioranze stabili. Compito difficile se il Presidente della Repubblica decidesse di sciogliere le Camere restituendo agli elettori la scelta dei nuovi rappresentanti del popolo italiano sulla base dell'attuale legge elettorale. Com'è noto, infatti, l'attuale legge elettorale - cosiddetta porcellum - assegna ai partiti politici la nomina dei parlamentari attraverso l'indicazione nelle liste elettorali di Camera e Senato dei candidati (e futuri eletti) sulla base di scelte curate esclusivamente da chi governa i partiti politici, con notevole alterazione dei principi a fondamento del suffragio universale consacrati nell'art. 49 della Costituzione. La democrazia interna nei partiti, nei sistemi elettorali a prevalente contenuto maggioritario, è divenuta quindi indispensabile per ristabilire l'effettività della sovranità

popolare. Da qui l'esigenza di spostare l'asse dell'attenzione anche sul sistema valoriale e sui processi democratici interni ai partiti politici italiani. Ciò, in considerazione che, come ormai accertato in più di cinquant'anni, non corre buon sangue tra quanto previsto dalla Costituzione in ordine alle funzioni dei partiti politici e l'applicazione delle regole interne ai medesimi. Difetti e vizi che accomunano tutti i partiti politici italiani a partire da quelli più grandi. Il PDL è nato nel 2007 dalla somma di AN e Forza Italia, violandone nel contempo i rispettivi statuti. In casa AN, la fusione a freddo venne infatti decisa dall'assemblea nazionale e non dal congresso. Lo scioglimento di Forza Italia venne addirittura deciso in solitudine dal suo Presidente Berlusconi sul predellino di una Mercedes a San Babila. Quanto al PD, è stato battezzato nello stesso anno da un'assemblea di 2.858 delegati, ma l'anno dopo modificò il proprio statuto senza numero legale con solamente il 20% di presenti. Un'analisi del Prof. Augusto Barbera

racconta iscrizioni fittizie, congressi fantasma, espulsioni illecite, votazioni truccate nelle seconda Repubblica al pari della prima. Quali protagonisti indefettibili della vita politica ed istituzionale del Paese, i partiti politici godono di una sfera di attribuzioni costituzionalmente riservata e protetta. Le funzioni da loro svolte, oltreché pubbliche, sono anche costituzionalmente rilevanti, perché trovano fondamento nell'art. 49 Cost.. Esse non possono quindi essere lese dall'autonomia, cosiddetta interna, riconosciuta ai partiti senza con ciò ledere il ruolo fondamentale che la Costituzione assegna agli stessi, considerati dalla Corte Costituzionale "organizzazioni proprie della società civile, alle quali sono attribuite talune funzioni pubbliche" (Corte Cost. ord. 24/04/2009 n. 120). I partiti politici sono infatti il principale, se non unico, strumento attraverso cui si esprime il pluralismo politico dei cittadini, i quali, loro tramite, possono partecipare quotidianamente alla determinazione della politica nazionale, attraverso "le elezioni e il funzio-

namento dei corpi rappresentativi...” (Tar Lazio sez. II° sent. 14/10/2009 n. 9895). Il ruolo fondamentale svolto dai partiti nel procedimento elettorale assume quindi natura non solo pubblica ma anche costituzionale perché costituisce la principale modalità di esercizio del ruolo attribuito ai partiti dall’art. 49 Cost. (“Non varcate quella soglia”, di Salvatore Curreri, 18 aprile 2006 e “I partiti politici davanti alla Corte Costituzionale”, di Armando Mannino, 3 maggio 2006 in Forum di Quaderni Costituzionali). I partiti, quindi, concorrono alla formazione e manifestazione della volontà popolare e sono strumento fondamentale per la partecipazione politica e democratica. Le funzioni attribuite ai medesimi nel procedimento elettorale – deposito contrassegni delle candidature individuali e di lista, raccolta firme, selezione delle candidature, presentazione delle liste, campagna elettorale, applicazione della par condicio – costituiscono l’unico modo costituzionalmente possibile e legittimo perché nelle odierne democrazie rappresentative il popolo possa esercitare la propria sovranità, cioè per “raccordare”, come dice la Corte Costituzionale (Ordinanza n. 79/2006) democrazia e rappresentanza politica. Più recentemente la medesima Corte Costituzionale ha affermato che “Tale libertà associativa trova, del resto, nel momen-

to elettorale la più genuina e significativa espressione, in modo che sia garantita per gli elettori “la possibilità di concorrere democraticamente a determinare la composizione e la scelta degli organi politici rappresentativi” (Corte Cost. sent. 15/07/2010 n. 256). Peraltro, proprio in relazione a tali funzioni i partiti godono di finanziamento pubblico. In tale contesto non è inconferente evidenziare che l’Italia ha il primato europeo di paese con i costi più elevati della politica: 295 milioni l’anno contro i 130 della Germania, gli 80 della Spagna, i 75 della Francia e i 4 della Gran Bretagna dove il finanziamento pubblico è riconosciuto solo ai partiti politici d’opposizione). Orbene, l’organizzazione interna dei partiti non può essere indifferente nelle relazioni giuridiche e la giustiziabilità di talune pretese si profila sullo sfondo dell’attività dei partiti. Non si tratta (tanto) di riproporre le vessate questioni circa il controllo pubblico (id est: amministrativo alla stregua della disciplina legislativa) sui partiti, ma di “leggere” le relazioni tra singolo e associazioni privilegiate valorizzando le logiche proprie del diritto comune dei rapporti interprivati, il quale non a caso si impernia sulla tutela delle posizioni soggettive e – di conseguenza – sui poteri del giudice (“L’ammissione del cittadino ai partiti: osservazioni a margine del caso Pannella”, di Donato

Messineo, in *liberalfondazione.it*). Appare, quindi, più che pertinente affermare con viva voce che il confronto annunciato sulla legge elettorale, al quale tutti si dicono apparentemente disponibili, prevedesse anche interventi legislativi per tutelare e favorire quel “metodo democratico” nella vita interna dei partiti prescritto dall’art. 49 della Costituzione. Questione che ancora oggi, guarda caso, trova indisponibili i partiti politici italiani, a differenza di altre realtà europee come Spagna e Germania in cui esiste da tempo una legge che regola i processi interni ai partiti. In assenza di un’organica disciplina legislativa del problema, attuativa del citato art. 49 Cost. è di tutta evidenza come l’effettiva possibilità, per i cittadini, di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale abbia necessità di una serie di garanzie che investono anche vicende interne ai partiti politici ed in questa linea interpretativa, è quasi superfluo richiamare la giurisprudenza che ha ammesso l’impugnazione da parte del singolo aderente anche delle determinazioni assunte dai partiti politici per violazioni di disposizioni di legge o di statuto (tra le tante si veda, Trib. Roma, 18/08/2001), anche con riferimento alla possibile esclusione dell’associato o alla stessa utilizzazione del nome o del simbolo del partito (Trib. Roma, 21 marzo 1995).

DALL'ANALISI UNO SVILUPPO POSSIBILE

A cura di Rossella Inveninato

La Provincia con il IV settore "Attività Produttive" che ha svolto un ruolo incisivo nella stesura del testo "Enna in cifre" ha avviato da tempo uno studio sulla realtà economica territoriale con particolare riferimento al flusso finanziario europeo, nazionale e regionale che nell'ambito di una programmazione articolata potrebbe interessare il territorio. Tre sono le direttrici sulle quali converge il lavoro di analisi messo in campo dagli esperti del settore dell'Ente e che abbiamo voluto per semplificare l'informazione così sintetizzare.

L'Osservatorio sui finanziamenti pubblici e sulle principali progettualità rilevate nel territorio provinciale, comprensivo dei reports inerenti, oltre che i finanziamenti già decretati, i progetti dichiarati ammissibili a finanziamento, quelli inclusi in Piani, Programmi e Progettazioni integrate e quelli che, sia pure definitivi ed esecutivi, non sono ancora stati inclusi in finanziamenti o Programmi. Ciascun report

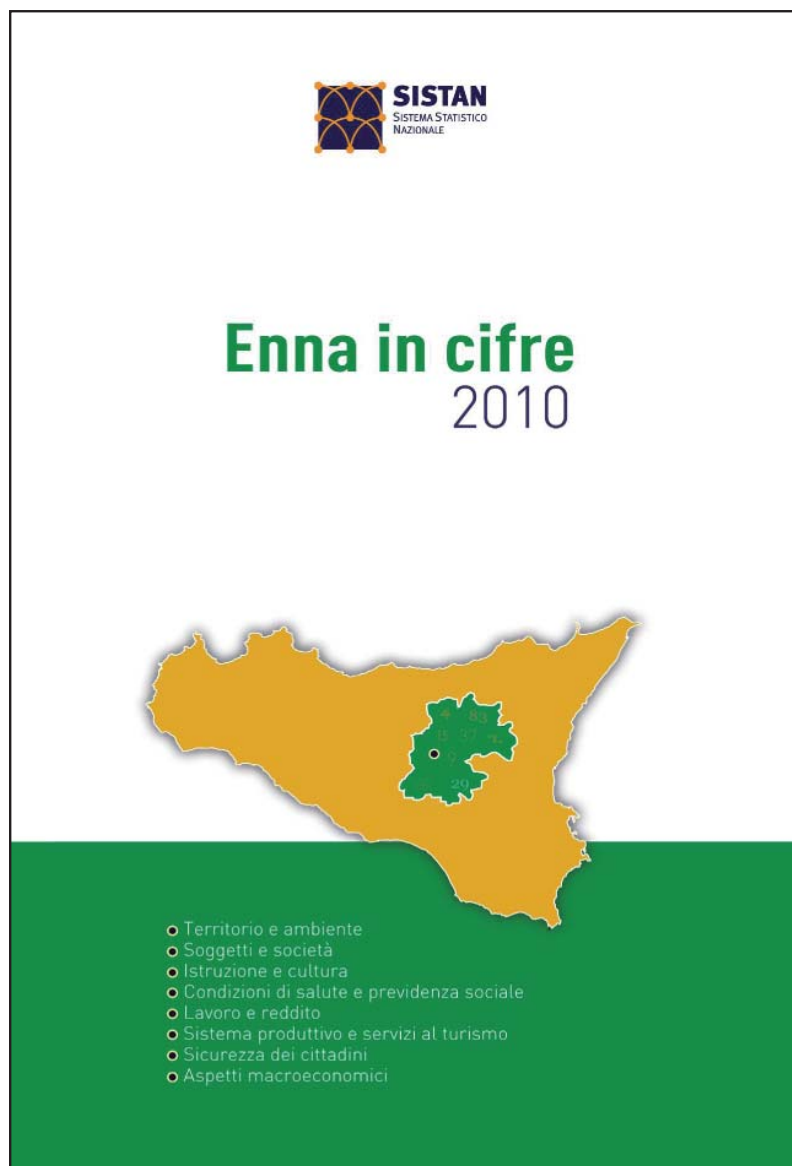
è articolato sulla base: della consistenza dell'importo finanziario; del Comune o dei Comuni nei quali ricade l'investimento e della tipologia che caratterizza l'intervento. È del tutto evidente come la conoscenza di tali dati sia essenziale per operare un attento monitoraggio delle opere in corso di realizzazione e per effettuare ogni azione di sollecitazione e facilitazione che si rendesse necessaria per avviare le opere non ancora realizzate o ancora concretamente non finanziate. Tutto ciò quale presupposto fondamentale per rilanciare un complesso di attività produttive e imprenditoriali, oggi in grave situazione di difficoltà economica e occupazionale.

Il monitoraggio e la mappatura delle aree produttive rilevate nei Comuni della Provincia. Si ritiene che questo lavoro sia essenziale per individuare e promuovere le opportunità offerte da nuovi insediamenti produttivi presenti nel territorio, per programmare la realizzazione di nuove aree e per individuare

le criticità presenti nelle aree attive. L'impostazione della mappatura per aree sovramunicipali omogenee, consentirà un più agevole confronto sulle suddette problematiche negli incontri tra i Comuni e le Organizzazioni imprenditoriali che questa Provincia intende promuovere a breve.

La nuova configurazione del sito internet www.ennasviluppo.it. Il sito "ennasviluppo.it" nasce nel 1999 per volontà della Provincia e di sedici Comuni del territorio provinciale, quale strumento operativo dell'agenzia "Enna Sviluppo" per promuovere e realizzare, in una logica di rete, iniziative e progetti di sviluppo locale. In coerenza con lo spirito originario, nell'attuale configurazione il sito è stato ideato ed è gestito da personale del IV Settore "Lavoro e Sviluppo Economico" della Provincia Regionale, quale funzionale articolazione del sito ufficiale dell'Ente. Esso intende rivolgersi principalmente ai Comuni, agli Enti pubblici territoriali e al sistema imprenditoriale.

“Enna in cifre-2010” è un volume, curato dall’ISTAT regionale e realizzato in collaborazione con la Prefettura, la Provincia, la Camera di Commercio ed il Comune di Enna che fotografa statisticamente il territorio ennese da una angolatura socio-economica. Uno strumento indispensabile per conoscere nel dettaglio la realtà e orientare così le decisioni e le scelte future di chi è chiamato ad amministrare e a compiere scelte di carattere economico. Il progetto che ha condotto alla realizzazione della pubblicazione nasce - come spiegano i promotori dell’iniziativa - dalla condivisa necessità di dare vita ad un qualificato strumento di analisi statistica territoriale della provincia comprendendo il ruolo strategico che l’informazione statistica compie in chiave di conoscenza per gli interventi sul territorio. Su “Enna in cifre” converge una collaborazione interistituzionale che ha permesso di avviare un’analisi sui principali aspetti socio-economici del territorio utilizzando e mettendo in rete gli elementi informativi disponibili presso ciascun Ente. Il volume che si articola in tre parti si presenta come uno strumento utile alla comprensione del territorio, della sua struttura, dell’evoluzione del tessuto sociale e del sistema economico che certamente potrà offrire spunti di riflessione anche in funzione della futura programmazione di strategie e interventi operativi da promuovere nel con-



testo sociale. Per i promotori dell’iniziativa l’auspicio è che le numerose informazioni raccolte ed elaborate nel volume possano costituire una risorsa preziosa per l’attività degli enti locali, della pubblica amministrazione in genere e di coloro che spendono quotidianamente il proprio impegno nella realtà economica produttiva e sociale della provincia. Abbiamo rivolto a Donatella Cangialosi, dell’Istat, che ha curato assieme ad altri l’analisi statistica, alcune domande per saperne di più.

Quale è la finalità dello studio?

“L’obiettivo è consistito nella realizzazione di uno strumento di conoscenza della realtà locale utile per la programmazione di interventi mirati sul territorio nonché per l’analisi dello stato e della dinamica dei fenomeni demo-sociali, ambientali ed economici rilevanti per la provincia di Enna e di potenziale interesse per un vasto pubblico di utenti: operatori economici, amministratori, studiosi e cittadini. Il risultato ottenuto è il prodotto della feconda interazione tra



l'Istituto Nazionale di Statistica e gli altri soggetti del Sistema statistico nazionale che operano sul territorio”.

Quale l'approccio metodologico utilizzato?

“Lo studio è stato basato su una approfondita ricognizione delle fonti statistiche e amministrative che ha consentito di selezionare i dati più rilevanti per ciascuna area tematica e, comunque, dotati dei livelli di attendibilità e rappresentatività propri della statistica ufficiale. Ciò è particolarmente importante se si considera che il principale criterio di selezione è stato quello della disponibilità di informazioni a livello comunale, quindi di dettaglio territoriale spinto. Operativamente il compito di maggiore complessità è consistito non tanto nel reperimento delle informazioni statistiche attingendo ad una pluralità di fonti quanto, piuttosto, nella

verifica di omogeneità e coerenza delle definizioni e delle classificazioni adottate dai diversi archivi utilizzati e nelle conseguenti elaborazioni che è stato ritenuto necessario effettuare”.

Come si articola il volume?

“Il volume si compone di otto aree tematiche articolate in una serie di analisi statistiche specifiche che descrivono le principali caratteristiche della società, dell'ambiente, del sistema scolastico e sanitario, del mercato del lavoro e della struttura produttiva”.

E quali i principali risultati che emergono dall'analisi?

“La densità abitativa nella provincia di Enna è la più bassa tra le province della Sicilia e pari a 67,5 abitanti per chilometro quadrato. Solo il 4,8 per cento dei rifiuti urbani è raccolto in modo differenziato dalla popolazione, una tra le più basse percentuali

a livello regionale. La diminuzione dei giovani e l'incremento della popolazione anziana sono fenomeni che si manifestano con crescente intensità nella provincia. Si rilevano tassi di scolarità nella scuola dell'infanzia e in quella primaria superiori al valore regionale. Il tasso di occupazione risulta mediamente aumentato del 2,7% negli ultimi cinque anni in contro-tendenza rispetto all'andamento regionale che è declinante. Con riferimento ad un importante aggregato economico quale il valore aggiunto, rappresentativo della capacità di generazione di reddito, emerge che la provincia di Enna, pur contribuendo meno delle altre province siciliane alla determinazione del valore regionale (il 3,2 % del valore aggiunto prodotto in Sicilia), è quella che ha saputo esprimere il maggior dinamismo”.

Giunta Provinciale

Presidente

Giuseppe Monaco

- Affari e rapporti istituzionali
- Attuazione del programma elettorale
- Università
- Polizia Provinciale
- Regia e coordinamento tavoli provinciali
- Comunicazione e rapporti con i media
- Ogni altra materia non espressamente delegata agli Assessori.

Vice Presidente

Antonio Alvano

- Infrastrutture pubbliche
- Edilizia scolastica e patrimoniale
- Edilizia sportiva
- Riqualficazione viaria e servizi di trasporto.

Vincenzo Vicari

- Risorse umane
- Servizi innovativi dell'Ente
- E-government
- Affari Generali.

Salvatore Zinna

- Programmazione economica-sociale
- Politiche di sviluppo
- Politiche comunitarie e Fas
- Attività produttive
- Politiche attive del lavoro
- Formazione professionale.

Giuseppa Savoca

- Politiche sociali e socio-sanitarie
- Associazionismo e volontariato
- Pari opportunità e politiche giovanili.

Marcello Melfa

- Agricoltura e zootecnia
- Sviluppo rurale e promozione dei prodotti tipici
- Turismo rurale.

Maurizio Campo

- Politiche culturali
- Turismo
- Valorizzazione dei beni culturali
- Spettacolo
- Arte e musica
- Sport e tempo libero
- Pubblica istruzione.

Mario Barbarotto

- Risorse finanziarie
- Politiche delle entrate
- Provveditorato
- Patrimonio
- Monitoraggio e controllo delle società partecipate e dei consorzi.

Giuseppe Amato

- Organizzazione del territorio e tutela ambientale
- Protezione civile
- Risorse energetiche
- Valorizzazione delle aree naturali protette.

Consiglio Provinciale

Francesco Spedale

Filippo Cranzapano

Mario Alloro

Massimo Greco

Paolo Schillaci

Francesco Catania

Alfredo Colianni

Francesco Costanza

Salvatore Ferrara

Domenico Bannò

Francesco Comito

Salvatore La Porta

Giuseppe Regalbuto

Giuseppe Cimino

Giuseppe Castoro

Giovanni Russo

Sebastiano Musumeci

Salvatore Miroddi

Francesco Paolo Buscemi

Lorenzo Granata

Luca Faraci

Maurizio Abbate

Sebastiano Nicastro

Michele Sutera

Salvatore Lupo

Commissioni Consiliari

Prima Commissione

Affari Generali - Problemi istituzionali, del personale e quant'altro non attribuito espressamente ad altre Commissioni.

Giuseppe Cimino	Presidente
Giuseppe Regalbuto	Vicepresidente
Filippo Cranzapano	Componente
Salvatore Lupo	Componente
Sebastiano Musumeci	Componente

Seconda Commissione

Beni Culturali e P.I.
Solidarietà Sociale - Rapporti con l'U.E.

Salvatore Miroddi	Presidente
Paolo Schillaci	Vicepresidente
Maurizio Abbate	Componente
Francesco Catania	Componente
Salvatore La Porta	Componente

Terza Commissione

Attività produttive - Sport.

Sebastiano Nicastro	Presidente
Domenico Bannò	Vicepresidente
Michele Sutera	Componente
Francesco Catania	Componente
Alfredo Colianni	Componente

Quarta Commissione

Costruzione e manutenzione
Infrastrutture Provinciali - Ecologia.

Francesco A.C. Costanza	Presidente
Giuseppe Luigi Castoro	Vicepresidente
Salvatore Ferrara	Componente
Lorenzo Granata	Componente
Giovanni Russo	Componente

Quinta Commissione

Bilancio - Patrimonio
Parchi e riserve - Politiche giovanili
Coordinamento servizi di volontariato.

Francesco Comito	Presidente
Luca Faraci	Vicepresidente
Mario Alloro	Componente
Francesco Paolo Buscemi	Componente
Francesco Spedale	Componente

Numeri Utili

Ufficio del Consiglio Provinciale
Tel. 0935/521301
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
presidenzaconsiglio@provincia.enna.it

Polizia Provinciale
Tel. 0935/521732
poliziaprovinciale@provincia.enna.it

Ufficio Relazioni con il Pubblico
tel. 0935/521102-103-104 - Fax 0935/521315
piazza Garibaldi, 2 - 94100 Enna
urp@provincia.enna.it
Numero Verde 800 417 661

Servizio Protezione Civile
Tel. 0935/521316-521225
protezionecivile@provincia.enna.it

enna provincia

